

## COMUNICATO STAMPA

Sabato 14 gennaio 2012, alle ore 15,30, nella suggestiva cornice del castello di Pino d'Asti, verrà presentato il volume n. 11 dei *"Quaderni di Muscandia"*, la collana di studi, saggi e riflessioni (prodotta dall'Associazione *"Terra, Boschi, Gente e Memorie"* di Castelnuovo D.B.) avente come oggetto principale i diversi elementi del paesaggio naturale e culturale che caratterizza il Piemonte collinare.

L'incontro si aprirà con i saluti di Monica Fabris, presidente dell'Istituto di ricerca e consulenza strategica Episteme, di Giorgio Ferrero, imprenditore vitivinicolo, e dei rappresentanti delle Istituzionali locali. Seguirà quindi un'introduzione generale di Franco Correggia, ideatore e curatore dei *Quaderni*, che illustrerà il volume in uscita e presenterà un breve bilancio, in termini culturali, dell'attività editoriale promossa negli anni da *Terra, Boschi, Gente e Memorie*. Quindi si succederanno gli interventi di alcuni autori del *Quaderno* 11 (uno per ogni area tematica cui afferiscono i contributi pubblicati), nel corso dei quali verranno forniti elementi di riflessione e di approfondimento relativi ai temi affrontati nel volume. Al termine, avrà luogo un momento di dialogo e scambio con il pubblico, finalizzato a definire e a mettere a fuoco il senso e la funzione del progetto culturale che si materializza nei *Quaderni di Muscandia* e i possibili orizzonti verso cui tale esperienza può muovere in futuro. Un brindisi augurale con i vini tipici del territorio chiuderà l'incontro.

Il filo conduttore di questo nuovo volume dei *Quaderni* (la cui realizzazione è stata resa possibile dal consueto e cruciale sostegno di Fondazione CRT, cui si è unito l'apporto della Comunità Collinare "Alto Astigiano") si riassume nel suo titolo generale di copertina *"Il territorio come processo di conoscenza: archivi segreti nascosti nella terra, nella pietra, nei sistemi viventi, nelle carte e nella memoria"*. Come i precedenti, anche questo numero (216 pagine, corredate da una ricca iconografia fotografica a colori) prosegue l'esplorazione di alcuni angoli delle campagne collinari piemontesi, sondandone aspetti particolari delle dimensioni ambientali, storiche, artistiche e antropologiche, con un approccio che guarda al territorio come interfaccia dinamica tra natura, cultura, storia e memoria, e proprio in questa fluida interazione ricerca il senso profondo dei luoghi e delle loro trasformazioni nel tempo.

Il volume si apre con un ricordo sentito e doveroso (consegnato agli scritti di Franco Correggia e di Ezio Claudio Pia) del professor Renato Bordone, ordinario di Storia medievale presso l'Università di Torino e studioso di caratura internazionale, figura assolutamente centrale e insostituibile del mondo culturale astigiano, grande amico e sostenitore dei *Quaderni di Muscandia*, prematuramente scomparso nel gennaio del 2011.

La prima sezione del volume, che guarda alla sfera ambientale, ospita in apertura un appello per la sostenibilità di Sandro Pignatti (professore emerito di Ecologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma) e Vincenzo Balzani (professore emerito di Chimica presso l'Università di Bologna), due scienziati di altissimo prestigio internazionale, entrambi Accademici delle Scienze e Accademici dei Lincei. Gli autori, muovendo dall'oggettiva crisi ecosferica globale che sta mettendo alle corde il pianeta sul quale viviamo, sottolineano l'urgenza di pensare una nuova politica per l'Italia sui temi dell'energia e dell'uso del territorio. Seguono quindi due lavori di argomento naturalistico. Il primo, a firma di Franco Correggia, Renato Barbero, Elio Cazzuli, Marco Demaria e Fabrizio Pensati, presenta una carrellata di organismi vegetali, funghi e animali di recente osservati e fotografati nel territorio astigiano, in cui figurano sia entità rare sia specie di comunissimo riscontro per i rilievi interni del Piemonte, tutte però costituenti tasselli fondamentali e complessi della biodiversità che ancora abita queste campagne collinari. Il secondo lavoro della sezione, di cui sono autori Mario Cozzo, Guido Giovara e Domenico Marinetto, racconta il percorso che ha portato all'istituzione dell'Osservatorio Ornitologico LIPU di Asti e illustra le attività che questo efficiente centro svolge per lo studio e la protezione dell'avifauna.

La parte del volume che si concentra sulla storia e sull'arte locale raccoglie tre distinti contributi. Del primo è autrice Manuela Durando, che analizza la figura del Minore Osservante Angelo Carletti da Chivasso e il significato della sua opera tardomedievale *Summa de casibus conscientie*. Nel saggio successivo, Dario Rei espone i risultati di un meticoloso censimento dei segni materiali che, nell'Alto Astigiano, testimoniano e restituiscono la memoria degli eventi che hanno segnato la storia del Novecento. Nel terzo lavoro, Franco Correggia si sofferma sui dieci piloni votivi che punteggiano il territorio di Mondonio (frazione di Castelnuovo Don Bosco), prendendone in esame l'inserimento paesaggistico-ambientale, le caratteristiche costruttive e le vicende storiche.

La sezione del volume che si occupa della tradizione culturale locale è consegnata a tre specifici contributi: un *portfolio* fotografico di Franco Zampicinini che riunisce una selezione ragionata di fotografie del Novecento relative alla trebbiatura del grano nel territorio piemontese; un gruppo di fotografie storiche che documentano la vita contadina di Capriglio nella prima metà del ventesimo secolo, tratte dalla collezione raccolta da Diego Occhiena per il "Museo di Mamma Margherita"; una testimonianza diretta di Francesco Agagliate inerente lo svolgimento, sempre nel villaggio di Capriglio, di due antichi riti processionali (il *Corpus Domini* e le Rogazioni).

Il numero si chiude con una galleria di fotografie di Franco Correggia avente come oggetto i *pattern* di forme e colori che la biodiversità esprime nelle colline alto-astigiane. Il volume accoglie inoltre la riproduzione di due quadri a olio del pittore Pietrenzo Piazza (già docente alla Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma) raffiguranti luoghi e paesi dell'area di Muscandia.

Con questa ultima uscita la sintesi dell'attività editoriale complessiva riferibile alla collana dei *Quaderni di Muscandia* si assesta sulle seguenti cifre: 13 volumi realizzati, 11 numeri ordinari, 2 volumi monografici speciali ("*Ambienti naturali, ecomosaici e paesaggi culturali di un frammento di campagna astigiana*", "*Il mondo rurale di Domenico Savio: aspetti delle campagne alto-astigiane di metà Ottocento*"), 108 autori coinvolti, 167 saggi pubblicati, 3498 pagine complessive, 3115 elementi iconografici riprodotti (fotografie, tavole, carte topografiche, immagini satellitari, tabelle, grafici, schede, disegni), 8100 copie stampate. L'insieme dei lavori finora pubblicati sui *Quaderni* (lungo l'arco temporale che va dal maggio 2003 al novembre 2011) ha assicurato l'esplorazione attenta e rigorosa di molti degli aspetti inerenti l'ambiente naturale, gli ecosistemi, la biodiversità, la flora, la vegetazione, la fauna, la geopaleontologia, il clima, il paesaggio, la storia, l'architettura, l'arte, le dimensioni socio-antropologiche, la toponomastica rurale, la memoria contadina, i saperi vernacolari e la tradizione culturale che caratterizzano gli ambiti e i contesti del territorio collinare piemontese.

Oggi i *Quaderni* si attestano oggettivamente come una delle pubblicazioni culturali che più incisivamente concorrono a far conoscere le valenze di pregio e le peculiarità ambientali, paesaggistiche e storico-artistiche del settore geografico formato dall'Astigiano, dal Monferrato e dalla Collina di Torino.